



PAOLO VIVE



30° ANNIVERSARIO FIACCOLATA 1996 • 2026

PALERMO, DOMENICA 19 LUGLIO 2026

DA 30 ANNI IN PIAZZA PER BORSELLINO



Trent'anni non sono soltanto una ricorrenza, ma la prova che una manifestazione nata dal bas-

so, ideata dalla giovane destra palermitana quando il 19 luglio rischiava di restare confinato alle cerimonie ufficiali, ha saputo resistere al tempo senza perdere la propria anima.

La *Fiaccolata* per *Paolo Borsellino* nacque nel 1996 per iniziativa dei militanti del **Fronte della Gioventù**, poi **Azione Giovani**, con un'intuizione semplice: portare i palermitani in strada, la sera

del 19 luglio, con una fiaccola in mano, per raggiungere in silenzio via D'Amelio.

Non una passerella, non una commemorazione gridata. Fin dall'inizio lo stile fu chiaro: lo striscione **"PAOLO VIVE"**, il tricolore, il silenzio, la compostezza e il rispetto per Paolo Borsellino e per gli agenti della sua scorta.

Questo stile è rimasto il segreto della *Fiaccolata*.

In una città spesso attraversata da divisioni e da troppe parole consumate sull'antimafia, quella marcia ha scelto un linguaggio diverso: la fiaccola al posto dello slogan, il silenzio al posto del comizio, il cammino verso via D'Amelio come segno di fedeltà, continuità e coerenza.

Negli anni la *Fiaccolata* ha saputo allargarsi senza rinnegare la propria origine.

È diventata appuntamento per cittadini, famiglie, giovani, amministratori, associazioni e comunità diverse.

Una delle manifestazioni antimafia più longeve e partecipate d'Italia. Il suo valore sta proprio qui: essere rimasta fedele a se stessa senza diventare esclusiva. La giovane destra palermitana l'ha ideata, custodita e organizzata per trent'anni, con la consapevolezza che *Paolo Borsellino* appartiene alla parte migliore della città e della nazione, non a una sigla o a una stagione politica.



FIACCOLATA: LE TAPPE DI UN CAMMINO

Dopo i primi anni, tra il 1996 e il 2001, la *Fiaccolata* diventa un appuntamento stabile, anche se ancora legato soprattutto alla comunità militante della destra palermitana. Il passaggio decisivo arriva nei primi anni Duemila, quando l'iniziativa comincia ad allargarsi alle altre realtà siciliane. Nel 2002 partecipano in modo significativo anche i militanti provenienti da Catania e dalla Sicilia orientale: la *Fiaccolata* assume così una dimensione regionale.



Nel 2003 si apre una nuova fase. La manifestazione non è più soltanto commemorazione, ma diventa anche occasione per attualizzare l'insegnamento di Borsellino. Lo slogan **"Fuori la mafia dai partiti"** inaugura la stagione delle campagne politiche e culturali legate al 19 luglio. Da quel momento ogni edizione porta con sé un tema, uno striscione, una posizione netta contro la mafia, il compromesso e l'ambiguità.

Nel 2005 fu la volta della campagna provocatoria **"Se compri droga sei complice della ma-**

fia". Tra le tappe più significative c'è il 2006, anno della *"Notte delle Chitarre"* in via D'Amelio. Il concerto, con migliaia di persone presenti, accompagna lo slogan **"La fine della mafia esiste, la fine della mafia siamo noi"**. È uno dei momenti in cui la *Fiaccolata* riesce a parlare a un pubblico più ampio, trasformando la presenza militante in partecipazione popolare. Nel 2007 la campagna contro l'abolizione dell'ergastolo segna un'altra pagina importan-



te. I manifesti **"Arrivano i saldi ma non ai mafiosi - abolire l'ergastolo è un crimine"** tappezzano Palermo e diversi comuni della provincia. La *Fiaccolata* diventa così anche una presa di posizione contro ogni cedimento dello Stato davanti ai boss. Il



2009 rappresenta una svolta organizzativa: nasce il *Forum XIX Luglio*, una rete trasversale di associazioni e movimenti chiamata ad affiancare *Azione Giovani*. È il passaggio che consente alla *Fiaccolata* di uscire definitivamente dal recinto originale, senza rinnegare chi l'aveva ideata.



Quell'anno il tema è **"Chiama-lu comu vuoi... sempri pizzu è"**, dedicato alle tante forme di controllo mafioso del territorio. Nel 2010 la manifestazione raggiunge una delle sue edizioni più partecipate, con oltre tremila persone in corteo. Lo slogan **"Paolo Borsellino eroe nazionale"** risponde al clima politico del momento e ribadisce la centralità del magistrato come esempio per l'intera nazione. L'accensione della prima fiaccola da parte del piccolo nipote di Borsellino rende quella serata particolarmente intensa. Negli anni successivi la *Fiaccolata* continua a prendere posizione con-

tro i falsi miti dell'antimafia e contro le narrazioni di comodo. Nel 2011 torna lo storico motto **“Meglio un giorno da Borsellino che cento anni da Ciancimino”** per rispondere al figlio Massimo in quel periodo divenuto incredibilmente icona antimafia per alcuni. Dal 2013, con la nascita di *Comunità '92*, la manifestazione trova un nuovo contenitore capace di unire le diverse anime della destra siciliana attorno al nome di *Paolo*. Quell'anno il corteo viene dedicato ad *Agnese Borsellino*, scomparsa pochi mesi prima. Il ventesimo anniversario, nel 2016, conferma la maturità della manifestazione. **“Esempi non parole”** diventa il messaggio di un'edizione che contrappone la coerenza di Borsellino alla retorica di certa antimafia di facciata. Nel 2018, dopo le motivazioni del processo Borsellino quater, lo slogan **“Depistaggi e tradimenti: 26 anni senza verità”** riporta



al centro la richiesta di giustizia sulle ombre di via D'Amelio.

Il 2019 è l'anno delle grandi adesioni: decine di associazioni e numerosi comuni partecipano a una *Fiaccolata* ormai pienamente riconosciuta come appuntamento cittadino e nazionale. Poi arriva la pandemia. Nel 2020 e nel 2021 il corteo non può svolgersi nella forma tradizionale, ma le fiaccole non si spengono: la manifestazione diventa statica, direttamente in via D'Amelio, con una presenza più contenuta ma dal forte valore simbolico.

Dopo il Covid, la *Fiaccolata* torna al suo cammino naturale. **Trent'anni** dopo la prima intuizione, resta fedele alla sua forma originaria: una marcia composta, una fiaccola accesa, un popolo che ogni 19 luglio raggiunge *via D'Amelio*. È cambiata la Sicilia, sono cambiate le generazioni, sono cambiati i nomi delle organizzazioni. Ma il senso è rimasto lo stesso: ricordare *Paolo Borsellino* non come una figura lontana, ma come un esempio vivo da portare nella città, nella politica, nella comunità.

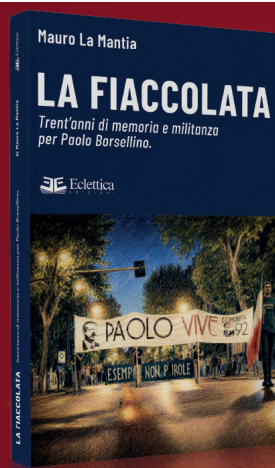


LA VERITÀ SULLE STRAGI NON SI INVENTA

Era necessaria una controffensiva politica e cultura contro l'ennesima operazione di fango sulla storia della destra siciliana e italiana. E non poteva che farla la giovane destra palermitana, come avviene da trent'anni. Pochi giorni prima del 19 luglio, Gioventù Nazionale ha presentato il documento politico **"La pista nera è depistaggio rosso"**, una presa di posizione contro la tesi che vorrebbe collegare ambienti dell'estrema destra alle stragi mafiose del 1992, portata avanti da solito circo mediatico della sinistra (Report, Il Fatto Quotidiano, M5S). Una ricostruzione si fonda su suggestioni,

vecchi verbali e dichiarazioni decontestualizzate, senza riscontri concreti. Una narrazione che finisce per diffamare l'identità della destra tirando in ballo persino l'ex parlamentare del MSI Guido Lo Porto. **"Depistaggio rosso"** perché non vi è alcun autentico desiderio di accertare la verità storica sui mandanti occulti, ma voler costruire una verità prefabbricata che tenga in piedi l'idea dei mafiosi al soldo del centrodestra e che consenta, ancora oggi, di colpire per via indiretta una storia politica che in Sicilia ha espresso classi dirigenti, amministratori, militanti e uomini delle istituzioni che nulla

hanno a che fare con la mafia. Il documento richiama invece l'attenzione sul filone mafia-appalti, considerato una pista concreta e documentata per comprendere gli interessi economici e istituzionali che ruotavano attorno a Cosa Nostra e che *Paolo Borsellino* riteneva centrali. L'iniziativa si inserisce nel percorso verso il 19 luglio e la *trentesima Fiaccolata*. Ancora una volta, accanto alla memoria, torna la richiesta di verità: non quella costruita dai teoremi, ma quella fondata sugli atti, sulle carte e sul coraggio di guardare fino in fondo dentro le ombre delle stragi.



A Settembre

LA FIACCOLATA

Trent'anni di memoria e militanza per Paolo Borsellino

di Mauro La Mantia

Il libro sulla storia della manifestazione antimafia più importante in Italia.

Prenota la tua copia su www.fiaccolata.it